

Allegato 1.1)

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA
CORRENTEPROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO
RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

**BANDO
ANNO 2024**

ENTE RICHIEDENTE	Sacra Famiglia soc. Coop. soc.
TITOLO DEL PROGETTO	BOTTEGHE DI MESTIERE: ANDIAMO OLTRE!
VALENZA TERRITORIALE / REGIONALE	VALENZA TERRITORIALE – DISTRETTO DI FAENZA

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Nel distretto di Faenza sono da tempo presenti situazioni diffuse di disagio giovanile che si ripercuotono o traggono origine dal negativo vissuto scolastico (ritardi, carenze e rischio abbandono) e i giovani nella fascia 13-16 anni sono i più esposti a questo rischio. Inoltre, Faenza è stata di recente colpita da 2 alluvioni (3 e 15 maggio 2023) che, della ns comunità, hanno inevitabilmente modificato spazi e relazioni sociali. È una comunità che deve *riprendersi* in tutti i sensi: economicamente ma anche a livello sociale e spaziale. Il progetto Botteghe di Mestiere lavora in particolare sul vissuto scolastico dei giovani che "non ce la fanno" coinvolgendo la *comunità educante* che, seppur "ferita", è desiderosa di riattivarsi per gli altri. **Ambito d'azione del progetto:** l'esperienza di questi anni ci ha insegnato che l'accoglienza si muove dalla *generazione di occasioni di partecipazione attiva (cittadinanza e volontariato d'impresa)* non solo per i ragazzi, ma anche per le loro classi e le loro famiglie: i fenomeni di disagio rischiano di allontanarli sempre di più dalle ns comunità/contesto. *Il "ritorno" (accoglienza) in una comunità viva e solidale* diventa momento imprescindibile. La comunità stessa, luogo di relazioni sociali, può maturare e riprendersi i propri spazi così da contenere i fenomeni di disagio, trovandone positive ipotesi di percorso. Punto di forza e innovazione è partire da ragazzi e famiglie, coinvolgendo artigiani e imprenditori, promuovendo il volontariato d'impresa e la responsabilità sociale d'impresa. **Popolazione scolastica (dati U R F – A.S. 2023/24)**, tot alunni negli istituti comprensivi in rete sul progetto: medie 1^grado n.1723 di cui 558 in 3^media (Faenza); medie 2^grado (Faenza) n.1811(licei),1958(tecnici),1720 (professionali). Di questi al biennio: n.827 (licei), 852 (tecnici), 736 (professionali). Dal 2019, a livello nazionale (fonte: Miur), la maggiore % di non ammessi alla classe successiva si registra negli Istituti professionali (10,4% nel 2019). Sul ns territorio, rispetto all' a.s. 2022/23, il 7,5%ca non sono ammessi alla 2^sup; l'8,4% ca non sono ammessi alla 3^sup: il biennio resta quindi tra i più complessi per gli studenti. **Obiettivi:** Ob.1 "presa in carico" dell'adolescente (di tutti gli adolescenti come da LR14 e non solo quelli a rischio) da parte di una nuova rete: famiglia, scuola, istituzioni, volontariato e tessuto produttivo per un reale contrasto a dispersione scolastica e sostegno a chi è a rischio emarginazione; Ob.2: favorire il benessere degli adolescenti e sviluppo di azioni che promuovano il protagonismo dei ragazzi; Ob.3: promuovere il volontariato d'impresa, la *cultura delle abilità manuali*, la tradizione di fare impresa.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I destinatari sono coinvolti nel progetto direttamente dagli istituti comprensivi che si rendono soggetti inviati dei propri studenti all'interno delle attività laboratoriali, previste dal progetto Botteghe di Mestiere. Dirigenza, insegnanti e consigli di classe sono i primi promotori del progetto tra i propri studenti e le loro famiglie. Negli anni, spesso, scuole (e anche famiglie) richiedono progettazioni di questo tipo al fine di aiutare ragazzi/e a orientarsi rispetto al proprio futuro scolastico e, in particolar modo, a ri-coinvolgersi con e nella scuola. Infatti, è importante che il tutto possa muoversi proprio dalle scuole poiché rappresenta per il ragazzo (specie se in difficoltà e/o a rischio dispersione) un modo per sentirsi "richiamato" a vivere la scuola e il proprio ruolo al suo interno, seppur in una forma differente. Come indicato più avanti, è previsto che il o la giovane riporti in classe la propria esperienza all'esterno/in azienda, con l'affiancamento del tutor educativo, del maestro di bottega e dell'insegnante di riferimento. Il "ritorno" in classe è importante per il coinvolgimento del partecipante al progetto ma anche per quello dei suoi compagni che sperimentano con lui/lei ciò che è stato vissuto fuori.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Con le Botteghe di Mestiere si introduce una metodologia di intervento che ogni volta continua ad essere innovativa nel campo della dispersione scolastica e del sostegno ai minori, rispetto alla tipologia dell'intervento e alle azioni correttive che con ogni edizione del progetto vengono progettate e attuate. I ragazzi della scuola secondaria di primo grado e del biennio della scuola secondaria di secondo grado vengono accompagnati fuori dalla scuola, in BOTTEGA, e aiutati a ritrovare lo stimolo con l'idea di rientrare in classe e terminare il percorso scolastico con successo. Nella lotta alla dispersione scolastica e al fine di migliorare le condizioni individuali dei minori e delle loro famiglie in condizioni di "disagio", ci si muove dalla volontà di promuovere lo sviluppo di una metodologia di apprendimento in grado di rispondere efficacemente e precocemente (come nel caso della scuola secondaria di primo grado) alle esigenze di un contesto (quello di una scuola che fatica a "trattenere") e di soggetti in stato di forte "apatia", scoramento o, talvolta, a rischio ritiro sociale (fenomeno in espansione specie tra i ragazzi della secondaria di 2° grado che con questa edizione delle "Botteghe" si vogliono coinvolgere nel percorso). I ragazzi dei bienni delle scuole secondarie di 2° grado vivono infatti anni difficili, di passaggio oltre che di rivalutazione della propria scelta scolastica. Capita spesso che i ragazzi, o perché scoraggiati dai fallimenti nei primi due anni di superiori o in conseguenza di una "scelta" fatta a volte senza troppa convinzione, cambino scuola o addirittura nel caso peggiore abbandonino la scuola in quei primi due anni. Quella delle Botteghe di Mestiere è un'esperienza che abbiamo attivato già in annualità precedenti ma che, oggi, a seguito di due anni di pandemia e di gravi fenomeni alluvionali che hanno colpito il nostro territorio torna ad essere grandemente necessaria e sempre più richiesta dalle scuole del Territorio (mentre scriviamo il progetto abbiamo già ricevuto 4 richieste di attivazione di percorso). Il presente progetto nasce **dal lavoro di partnership in essere con i soggetti del territorio e dall'esperienza**

maturata nell'ultimo anno con il progetto di soluzioni alternative alle sanzioni disciplinari sperimentato con tutti gli Istituti scolastici di scuola secondaria di secondo grado del territorio. L'esperienza degli ultimi anni ha mostrato tutta la potenzialità di questo metodo di intervento facendo maturare grandi speranze sui suoi esiti da parte di tutti i dirigenti scolastici e gli insegnanti che si sono coinvolti. Questi anni ci hanno anche dimostrato che i minori accettano di coinvolgersi con questo percorso, anche quelli tra loro più ostili al "banco di scuola" e abituati a continue assenze scolastiche.

Modalità di attuazione del progetto

Le botteghe di mestiere si sviluppano con l'attivazione di quattro fasi:

1) La creazione del gruppo di lavoro e l'individuazione dei beneficiari da coinvolgere. In questa fase lavorano a stretto contatto il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo coinvolto, il responsabile di progetto della cooperativa, gli insegnanti dei ragazzi e le loro famiglie.

2) Si prosegue con una fase caratterizzata da momenti di scambio di esperienze tra i componenti del gruppo di lavoro (i soggetti partner del profit e non profit coinvolti, la scuola, le famiglie) per la ricerca delle imprese dove i ragazzi andranno "A BOTTEGA" e la definizione dei progetti educativi individuali che sono proposti dalla scuola alle famiglie e da queste ultime accettati e condivisi.

3) Si procede con la terza fase di sperimentazione vera e propria e di strutturazione della bottega di Mestiere. In questa fase vengono coinvolti gli imprenditori, i maestri di bottega, i tutor/educatori, gli insegnanti. Le botteghe si svolgeranno durante il normale orario scolastico e ciascuna bottega prevede le seguenti attività: ingresso nel laboratorio o accesso all'area di lavoro; condivisione di un patto formativo e apprendimento delle norme di sicurezza relative all'attività specifica; realizzazione dell'attività pratica con la supervisione di un esperto e l'affiancamento di un tutor; momenti per lo scambio relazionale tra compagni e operatori; il riordino dei luoghi di lavoro; accorgimenti per la cura di sé e dei rapporti con il colleghi; stesura di report/diario di giornata nel quale documentare l'attività svolta e l'esperienza nel suo complesso. Al termine di ogni attività di "scuola bottega", tutti i ragazzi riporteranno ai propri compagni e insegnanti l'esperienza vissuta, con modalità adeguate alle proprie caratteristiche, e mostreranno una documentazione che renda evidente il lavoro realizzati.

I percorsi di Bottega in questo progetto saranno più brevi e le tre fasi si alterneranno e susseguiranno per fare partire durante l'anno gruppi di lavoro diversi. Prevediamo di coinvolgere in questo percorso almeno 20 ragazzi. Particolarmente importante sarà la previsione di momenti di lavoro di gruppo e di condivisione dell'esperienza da parte dei ragazzi per sostenere e favorire il raggiungimento dell'obiettivo 2. Infatti, la contaminazione dell'esperienza tra ragazzi, quando è guidata e sostenuta, rappresenta un grande aiuto per il successo del percorso ed il raggiungimento degli obiettivi finali. Si cercherà, inoltre, di impostare eventi di restituzione dell'esperienza della bottega non solo per la classe ma per la scuola coinvolta, momenti in cui il ragazzo sarà affiancato dal gruppo di professionisti incontrato in Bottega. Infine, per quando possibile, anche parte della realizzazione pratica dei laboratori si svolgerà presso le scuole di provenienza, per contribuire a valorizzarle come luoghi positivi agli occhi dei ragazzi e permettere loro di maturare una stima maggiore in sé stessi, potendosi mostrare "capaci" agli occhi di compagni e insegnanti. Verrà elaborata dal tutor una relazione per ogni allievo a conclusione del percorso. Il materiale prodotto verrà poi utilizzato nella valutazione scolastica di fine anno e, per i ragazzi di terza media, i contenuti appresi durante i corsi costituiranno oggetto di valutazione anche per l'esame di licenza media.

4) Il progetto inizia e termina con una Fase di Monitoraggio/Valutazione e pubblicizzazione dell'esperienza che accompagna anche il progetto anche in itinere. I ragazzi che partecipano alle botteghe, i loro insegnanti e i dirigenti scolastici saranno invitati a partecipare ad una conferenza stampa iniziale, momento che rappresenta un passo fondamentale nella valorizzazione e nel coinvolgimento dei ragazzi.

I laboratori di "Bottega" saranno programmati in corso di realizzazione di progetto e all'interno della valutazione del percorso curricolare dei giovani studenti coinvolti. I beneficiari dei percorsi saranno individuati tra coloro che frequentano le scuole secondarie di 1° grado e il biennio della scuola secondaria di 2° grado degli Istituti che aderiscono al progetto.

L'operazione "Botteghe di Mestiere" si basa sull'intreccio di attività agite dai diversi partner del progetto (scuola, impresa, volontariato, famiglia) per facilitare il percorso di recupero di ogni ragazzo: valutazione dell'esperienza; analisi e confronto con il percorso di apprendimento; strutturazione di laboratori per l'inserimento; attività di orientamento e accompagnamento individuale per ogni ragazzo; valutazione finale. Le "Botteghe di mestiere", e questa è la novità insita nel progetto, saranno integrate con la normale attività didattica. Attraverso l'impegno manuale nella "bottega" i ragazzi potranno contribuire a raggiungere un risultato tangibile e recuperare così un rapporto positivo con la realtà, con sé stessi e, obiettivo non secondario, con il percorso scolastico. Solo uno stretto rapporto con le scuole che individueranno i partecipanti sarà strategico per la realizzazione del progetto perché sia possibile esprimere in uscita dai laboratori valutazioni atte a supportare i consigli di classe per quanto riguarda alcuni moduli di materie curricolari. Il metodo della "bottega" prevede la presenza di un "maestro d'arte" (una persona con provata e lunga esperienza nel settore di riferimento), affiancato da un tutor con esperienza in campo educativo. Anche questo è punto strategico importantissimo per il progetto: la contaminazione tra profit e non profit con il volontariato d'impresa.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I luoghi di realizzazione delle botteghe saranno i locali aziendali delle imprese e degli artigiani coinvolti, le aule della scuola e, per i momenti di condivisione dell'esperienza, luoghi accoglienti dove sono già in atto esperienze di Bottega importanti (partner regionali e nazionali del progetto). Per ogni progettazione, con attenzione alle attitudini dei ragazzi coinvolti, si cercherà di individuare aziende che più si avvicinino ai loro interessi e che possano rappresentare per loro un luogo di esperienza stimolante oltre che accogliente. Nell'arco del progetto verranno quindi coinvolte anche "nuove" aziende, disponibili a mettersi in gioco in questa azione di volontariato d'impresa e che aiutino i ragazzi a fare esperienze innovative e ispirate alla cultura della green economy, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale.

I partner che oggi si sono coinvolti per la realizzazione delle botteghe sono:

ENTI PUBBLICI E SCUOLE (statali e non):

- * Comune di Faenza, Assessorato Istruzione, Infanzia, Politiche giovanili, servizio civile.
- * Istituto Comprensivo "D. Matteucci" con sede in via Martiri Ungheresi 7, Faenza (RA);
- * Istituto Comprensivo Statale "Carchidio-Strocchi", con sede in via Francesco Carchidio 5, Faenza (RA);
- * Istituto Comprensivo Statale "Faenza San Rocco", con sede in via Ravegnana 73, Faenza (RA);
- * Istituto Comprensivo Statale "Europa", con sede in via Degli Insorti 2, Faenza (RA);
- * Fondazione e Scuola Marri "Sant'Umiltà", con sede in via Bondiolo 38, Faenza (RA);
- * Istituto Comprensivo Statale "Pazzi – Brisighella", con sede in piazzetta Giovanni Pianori 4,

Brisighella (RA);

- * Istituto Comprensivo Statale "Luigi Battaglia", con sede in via Vittorio Veneto 36, Fusignano (RA);
 - * Istituto Professionale "Persolino-Strocchi" sede di Persolino, sita in via Firenze 194, Faenza (RA);
 - * Azienda Agrintesa (rivendita prodotti ortofrutticoli), con sede in via Galileo Galilei 15, Faenza (RA);
 - * Azienda "Autocarrozzeria Romagna" (officina-carrozzeria per auto e moto), con sede in via Malpighi 23, Faenza (RA);
 - * Azienda "Spada e Celotti" (officina riparazione autocarri), con sede in via Baldina 8, Brisighella (RA);
 - * Azienda "Dalpane" (vivaio), con sede in via Farosi 225, Faenza (RA);
 - * Azienda "Poliflor" (creazione sistemi vegetali), con sede in via Ravennana 326, Faenza (RA);
 - * Azienda "Eventi Catering" (catering e banqueting), con sede in via Luciano Romagnoli 28, Russi (RA);
 - * Azienda Agricola Morini Germano e altri s.s., sita in via delle larghe 34, Faenza (RA);
 - * Falegnameria Totem E Tabu' Snc Di Drei Reggi E Frassinetti, sita in via S. Pier Laguna 18, Faenza (RA);
 - * Azienda Agricola Leone conti, rappresentata dal titolare Leone Conti, sita in via Pozzo 1, Santa Lucia-Faenza (RA);
 - * Azienda "Ges srl" di Sebastiano Caridi (pasticceria e bar), sia in Corso Saffi 24, Faenza (RA);
 - * Azienda FM (ristorante e caffè), sita in Corso Garibaldi 23/B, Faenza (RA);
 - * Azienda Cenni (laboratorio di produzione e vendita pasticceria), sita in P.za Della Libertà 29, Faenza (RA)
 - * Azienda "Chicchirichì" (ristorante), sito in via Emilia Levante 134, Faenza (RA);
 - * Azienda "Fanti sas" (rivendita e riparazione prodotti di elettronica), sito in corso Saffi 14, Faenza (RA);
 - * Azienda Società Agricola "Bandini" (vivaio piante e fiori), sito in via Reda 149, Reda-Faenza (RA);
- ENTI NON PROFIT:
- * Associazione di Volontariato Centro di solidarietà di Faenza, sito in via Mameli 1/6, Faenza;
 - * diverse parrocchie della diocesi di Faenza Modigliana (S.Marco, Formellino, S. Silvestro, Ss. Agostino e Margherita);
 - * l'associazione nazionale Santa Caterina da Siena con i suoi soci sparsi su tutto il territorio nazionale.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI
(massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti sono gli adolescenti (ameno 20) coinvolti dalle scuole e le loro famiglie in quanto parte diretta del patto formativo con i/le giovani. **Destinatari indiretti** sono i compagni di classe che vivranno quest'esperienza attraverso le immagini e i racconti dei compagni che svolgeranno i laboratori (circa 500 studenti). Come già sottolineato, nel progetto sono previsti momenti di restituzione in aula alla presenza del maestro di bottega, insegnanti e compagni di classe (cfr. fasi 3 e 4). Sono momenti di contatto fondamentali, di orientamento e contaminazione tra il mondo giovanile, la realtà scolastica e le aziende del territorio (per i numeri relativi alla popolazione scolastica si rimanda al box della presente scheda sul contesto). Per questa dinamica di compartecipazione e contaminazione sono da considerarsi destinatari indiretti anche gli imprenditori, gli artigiani in quanto soggetti attivi e promotori del volontariato di impresa.

Risultati attesi: miglioramento del vissuto scolastico e contenimento del rischio dispersione scolastica per i ragazzi coinvolti (rif.Ob1); maggior protagonismo giovanile nell'orientarsi verso un futuro di crescita personale (rif.Ob2); accrescere interesse sul

territorio per il volontariato d'impresa (rif.Ob3).

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE
(con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I soggetti privati coinvolti sono elencati nei "luoghi di realizzazione" della presente scheda. Queste realtà verranno coinvolte attivamente attraverso: - la partecipazione alla conferenza stampa di avvio progetto; - la scelta delle attività da far sperimentare ai ragazzi in azienda; - gli incontri di confronto sull'andamento del ragazzo; - la partecipazione alla stesura del progetto formativo per il giovane; - la partecipazione all'incontro di restituzione in aula e ad eventuali eventi pubblici organizzati per la promozione del progetto e del volontariato d'impresa.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE
(con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Gli enti pubblici e gli istituti comprensivi sono elencati nei "luoghi di realizzazione" della presente scheda.

Le scuole, in particolare, in qualità di soggetti inviati sono coinvolti nella rete sin dall'inizio in quanto:

- inseriscono il progetto nel piano formativo triennale (dirigenza e segreterie scolastiche); - incontrano per prime le famiglie e i ragazzi che desiderano coinvolgere e coinvolgersi nel progetto (dirigenza e insegnanti); - riferiscono poi con i responsabili/coordinatori di progetto in merito a quanto emerso dai colloqui e dai consigli di classe; individuano un insegnante di riferimento; - collaborano alla stesura del progetto individuale e identificano risultati attesi/competenze per il giovane; - organizzano gli incontri di restituzione a scuola, coinvolgendo anche i compagni di classe.

Il Comune di Faenza e nel complesso l'Unione della Romagna sono coinvolti attraverso: - l'impegno a incontrare e coinvolgere le dirigenze scolastiche del territorio; - la promozione del progetto sul territorio tra le realtà profit e non profit; - la messa a disposizione di luoghi per la restituzione verso il territorio.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Incontri con il Consiglio di Classe e insegnanti di riferimento sul progetto: iniziale, in itinere e finale.

Progetto Educativo Individuale.

Scheda di Valutazione delle Competenze acquisita e dell'esperienza maturata (a cura del tutor educativo e del maestro di Bottega).